

Data Stampa 6901 - **IL PUNTO** - Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 - Data Stampa 6901

Arriva il fondo per le pmi regia Giorgetti

di **EMMA BONOTTI**

Se la piazza finanziaria italiana è meno dinamica di altre, la responsabilità non è solo di chi preferisce il risparmio all'investimento, ma anche di quelle aziende che per raccogliere fondi si rivolgono più volentieri alle banche piuttosto che ai mercati dei capitali. Parola di Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze. La «strutturale debolezza» di Piazza Affari, ha detto ieri in un video messaggio trasmesso proprio nella sede di Borsa, «rappresenta una zavorra soprattutto per quelle imprese di dimensione medio piccola». L'occasione era un evento di presentazione con qualche centinaio di investitori e tutte le parti coinvolte sul Fondo Nazionale Strategico Indiretto (Fnsi), un fondo di fondi sottoscritto interamente dal Mef e gestito da Cdp. La preferenza delle Pmi per i prestiti bancari, e la loro limitata propensione alla quotazione o all'emissione di debito, «da un lato ha garantito stabilità nei rapporti di credito, dall'altro ha contribuito a contenere la profondità e l'ampiezza» dei listini tricolore. Ebbene, l'Fnsi si propone di essere uno strumento a servizio proprio degli emittenti minori. Nel dettaglio, potrà sottoscrivere fino al 49% di nuovi fondi chiusi costituiti ad hoc da Sgr e in cui sono invitati a partecipare player istituzionali privati (dalle casse, alle fondazioni, ai retail professionali). Il principale vincolo: investire almeno il 70% in piccole e medie imprese quotate fuori dal Ftse Mib. Diversi big del settore si sono fatti avanti negli ultimi mesi, presentando veicoli con target di raccolta vicini ai 100 milioni. Con questa architettura, la macchina dovrebbe essere in grado di generare oltre 700 milioni di euro da dedicare alla parte più trascurata di Piazza Affari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1745

